

LETTERE

Che cos'è la morte ♦

Rianimatori, donatori e non donatori

La sicumera dei «rianimatori» che enunciano cos'è la morte è l'elemento che più preoccupa coloro che avversano sia il concetto, sia la dichiarazione di cosiddetta morte cerebrale. Premesso che il dr. Donadio (lettere del 21 e 27 giugno) deve aggiornare il suo linguaggio sulla base dell'ultima legge 91/99 art. 1 e quindi adeguarsi alle parole «prelievo di tessuti» e «espianto di organi», è incontestabile che: 1) La scienza non conosce «tutte» le funzioni dell'encefalo e nemmeno conosce «tutto» delle funzioni, poche, che ritiene di conoscere. 2) Nel cosiddetto «morte cerebrale» molte delle poche funzioni conosciute dell'encefalo permangono: ad esempio la funzione endocrino ipotalamica (R. Truog e J. Fackler, Harvard School, «Rethinking Brain Death», *Critical Care Medicine*, 92). 3) Il cosiddetto «elettroencefalogramma piatto» non è piatto, ma di ampiezza inferiore a due microvolt (D.M. 582/94 allegato 1) che corrispondono a circa il 5% del valore normale. 4) «Un tracciato elettroencefalografico può essere normale anche se piatto, cioè privo di ritmo visibile: ad esempio soggetti adulti ansiosi o soggetti neonati possono avere un tracciato piatto che di per sé non è assolutamente definibile patologico» (prof. Bergamini, Università Torino, *Manuale di neurologia clinica*). 5) «Neuroni cerebrali umani sopravvivono fino a 8 ore... le prove sono state ottenute mediante lo studio di più di 30 cervelli umani post mortem» (Japei Dai et al., Graduate School Neurosciences, Amsterdam, «Recovery of axonal transport», *The Lancet*, 1998).

6) Contrariamente a quanto finora creduto «... nel cervello umano si ha genesi cellulare e per tutta la vita il cervello umano mantiene la potenzialità di autorinnovamento (Erikson PS, Gage FH et al., «Neurogenesis in the adult human hippocampus», *Nature Medicine* 1998). 7) «A seguito del trattamento dell'ipotermia cerebrale controllata praticata da neurochirurghi della Nihon University, 14 pazienti dei 20 con ematoma subdurale acuto, associato a danno cerebrale diffuso e 6 pazienti dei 12 con ischemia cerebrale globale provocata da

* In *Rethinking Brain Death* si documenta che 503 autopsie del cervello eseguite su persone dichiarate in «morte cerebrale» dimostravano che frequentemente il cervello non era distrutto (Molinari GF: *The NINCDS Collaborative Study of Brain Death: A historical perspective*. In: *NINCDS Monograph No. 24. publication No. 81-2286. Bethesda, MD, National Institutes of Health, 1980, pp 1-32*).

Il Presidente dell'Associazione Internazionale di Bioetica, Peter Singer, al Congresso di Cuba (1996) ha dichiarato: «... la morte cerebrale è una comoda finzione. Fu proposta ed accettata perché rendeva possibile il procacciamento di organi».

arresto cardiaco della durata da 30 a 47 minuti... sono tornati alla normale vita quotidiana» (Yoshio Watanabe, MD Prof. Emeritus Fuyta University, Jpn, Heart Sept 1997, vol. 38). 8) «...durante l'intervento chirurgico di espianto... si manifesta tachicardia, ipotensione, sudorazione e movimenti (degli arti e del tronco)... rendendo necessaria la somministrazione dei farmaci curarizzanti (cioè paralizzanti)» (Marino et al., «Il donatore multiorgano», *Leadership Medica* n. 8, 1995).

9) Un rovente dibattito scientifico internazionale - censurato in Italia - culmina in una chiara denuncia dei ricercatori della Harvard School, dr. R. Truog e J. Fackler, «Rethinking Brain Death» - Ripensamento sulla morte cerebrale -, che rendono noto che «molti pazienti oggi diagnosticati in «morte cerebrale» non soddisfano il requisito base della cessazione irre-

versibile di tutte le funzioni dell'encefalo». Definizione ascientifica adottata anche in Italia (L. 578/93 art. 1).

10) Per certo il criterio di «morte cerebrale» non potrà mai essere dimostrato errato se la persona viene espantata oppure se il rianimatore d'autorità «stacca la spina» al non donatore o lo priva dei trattamenti e della sufficiente idratazione e nutrizione per vivere.

Nerina Negrello, Bergamo
presidente Lega nazionale
contro la predazione
di organi e la morte
a cuore battente